

Proposta documento politico conclusivo X Congresso FP CGIL Modena

Il X Congresso della Funzione Pubblica CGIL di Modena, riunito a Modena il 25 e 26 febbraio 2014, approva e fa propria la relazione introduttiva del Segretario Generale Marco Bonaccini, i contributi delle delegate e dei delegati intervenuti e gli interventi della Segretaria della CdL di Modena Tamara Calzolari, del Segretario Regionale Mauro Puglia e le conclusioni della Segretaria Nazionale Cecilia Taranto.

Il X Congresso della FP di Modena ha visto lo svolgimento di circa 220 assemblee e una partecipazione al voto di oltre 2100 iscritti, con 100 lavoratori in più rispetto allo scorso Congresso. Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno e allo straordinario lavoro di tutte le compagne e i compagni che pertanto vogliamo ringraziare.

Nel rispetto e valorizzazione della dialettica congressuale che ha visto nelle assemblee di base la presenza di due documenti globalmente alternativi il congresso ribadisce il valore e la necessità di una azione unitaria della FP a tutti i livelli che consenta di promuoverne i valori costitutivi di CGIL tra i lavoratori e nel Paese.

Nel corso del dibattito è emersa con forza la riflessione sulla difficoltà dell'azione rivendicativa del Sindacato in un momento di crisi come quello che sta vivendo il nostro paese e quindi la necessità di rilanciare la rappresentanza e la contrattazione.

In tale ottica è indispensabile rafforzare il valore dei CCNL e la contrattazione di secondo livello finalizzata alla ricomposizione del lavoro per estendere e riconoscere i diritti universali a tutti i lavoratori.

In particolar modo per il settore pubblico occorre superare tutto l'impianto normativo che impedisce la possibilità di affrontare le tematiche relative all'organizzazione del lavoro attraverso la contrattazione di secondo livello.

Sono sempre più insopportabili i vincoli di assunzione nella PA previsti dalle normative i cui effetti oltre a peggiorare le condizioni di lavoro mettono a rischio la tenuta dei servizi erogati ai cittadini. A tal proposito non si può prescindere dallo sblocco delle assunzioni e dal superamento dei vincoli di spesa del personale che permetterebbero anche di stabilizzare l'elevato numero di precari attualmente presenti. Inoltre riteniamo indispensabile sostenere quale punto strategico della nostra azione la contrattazione dell'organizzazione del lavoro sia nei settori pubblici che privati.

In tal senso il riordino istituzionale in atto, le riorganizzazioni dei servizi su area vasta o a carattere regionale sia nel settore sanitario che in quello degli enti locali, comporteranno ricadute significative sui ruoli e competenze degli operatori e delle loro condizioni di lavoro.

Un altro punto imprescindibile sono le politiche inclusive di welfare, mantenendo il principio dell'accesso universale ai diritti. Riteniamo strategico il ruolo delle ASP, anche alla luce delle legge regionale 12/2013, nell'ottica di un riequilibrio del rapporto tra pubblico e privato nella gestione dei servizi alla persona. Per questo occorre rimuovere i limiti imposti dai vincoli assunzionali recentemente reintrodotti dalla legge di stabilità 2014 che di fatto impediscono lo sviluppo del sistema delle ASP così come da noi auspicato.

FP CGIL rifiuta la logica degli appalti al massimo ribasso e ritiene fondamentale il confronto preventivo con i committenti nella definizione dei capitolati di appalto con particolare attenzione ai temi delle condizioni di lavoro nell'ottica del mantenimento della qualità dei servizi e dell'omogenizzazione di tutte le figure professionali inserite nel sistema di welfare locale.

E' necessario affrontare i punti critici relativi all'accreditamento che soprattutto nei servizi per i disabili e nei domiciliari hanno già portato ad un peggioramento delle condizioni di lavoro e un rischio di perdita di posti di lavoro per alcune professionalità in particolar modo per la figura degli educatori.

La FP CGIL di Modena deve perseguire con forza la diffusione di cultura e prassi basate sulla solidarietà, sull'inclusione, sulla valorizzazione e l'estensione dei beni comuni; valori che sono stati tangibili nei drammatici giorni del terremoto 2012 e durante l'alluvione del mese scorso. Eventi che hanno dimostrato che occorre una seria politica di investimenti sul territorio, attraverso la messa in sicurezza, il riassetto idrogeologico, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico.

Durante le assemblee congressuali è emerso con forza il tema delle pensioni e della necessità di una revisione della riforma Fornero, affinché venga ristabilita una maggiore equità, reintroducendo gradualità, flessibilità e solidarietà. Riteniamo assolutamente necessario che vengano tenute in considerazione le mansioni particolarmente usuranti, e che venga superato l'elemento peggiorativo introdotto per le donne.

La FP CGIL di Modena sostiene la centralità del ruolo della RSU nell'azione sindacale e come momento fondamentale della partecipazione dei lavoratori. In tale ottica auspica l'elezione della RSU nel privato sociale e nella sanità privata in tempi brevi, la loro reintroduzione nei Vigili del Fuoco e la loro istituzione per i lavoratori e le lavoratrici della polizia penitenziaria.

Modena, 26 febbraio 2014